

cooperazione tra consumatori

coop

coop



COOP CONSUMO TRENTINA E COOP NORVEGIA Lo sport, la neve e le Coop

La promozione dello sport
sostiene il territorio e dà vita
ad una nuova collaborazione
cooperativa di livello europeo

postatarget
magazine

DC00S4234
NAZ/62/2008

Posteitaliane



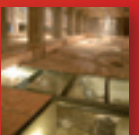
2 051068 731120



LA STAGIONE DEGLI SCI: PER I SOCI POSSESSORI DI CARTA IN COOPERAZIONE CI SONO GLI SCONTI E LE TARIFFE AGEVOLATE SUGLI IMPIANTI DI RISALITA E PER LE LEZIONI CON I MAESTRI DI SCI IN MOLTISSIME LOCALITÀ DEL TRENTO



MUSEI TRENTINI. CON CARTA IN COOPERAZIONE AL: MUSE, MART, CASTELLO BUONCONSIGLIO, SASS TRIDENTUM, MUSEO RETICO, MUSEO DELLE PALAFITTE, MUSEO USI COSTUMI GENTE TRENTO



Negli ultimi anni il cibo è tornato ad essere un tema centrale nel dibattito politico e pubblico. Alcuni scandali alimentari hanno aumentato l'attenzione dei cittadini rispetto alla salubrità di ciò che arriva nei nostri piatti. Nell'ambito del protocollo "Unicità" tra Comune e Università di Trento nel giugno 2017 ha preso avvio il progetto "Nutrire

attori della filiera, sviluppando un'economia locale basata su nuove relazioni fra città e campagna e tra agricoltori e consumatori.

Quali sono gli obiettivi e a chi si rivolge?

Obiettivo del progetto è quello di costruire uno spazio nell'ambito del quale affrontare le sfide legate alla sostenibilità dell'agricoltura della città di Trento: i rapporti all'inter-

sibili soluzioni possono essere trovate solo con il coinvolgimento e la partecipazione dei vari attori del sistema alimentare (produttori, commercianti, esperti, associazioni, ecc.) nelle scelte relative alle politiche sul cibo. Si ispira ad altre esperienze sviluppate in Nord America ed Europa e come primo passo mira alla **costruzione di un "consiglio del cibo"**, con il compito di promuovere la

Il progetto "Nutrire Trento"

Una nuova consapevolezza sul cibo

È sempre più sentito il bisogno di saperne di più sul cibo e sulle sue filiere: è nato il progetto che si propone di affrontare i problemi del cibo e le sfide legate alla sostenibilità dell'agricoltura in una città come Trento, invitando alla partecipazione chi il cibo lo produce a chi lo consuma

di **Antonella Valer**

Trento", il cui coordinamento è stato affidato alla docente di sociologia **Francesca Forno**, che abbiamo intervistato.

Da dove nasce l'idea del progetto "Nutrire Trento"?

La produzione di cibo è segnata da **tre grandi paradossi** dalla cui risoluzione dovrebbero partire le future politiche del cibo. Per primo **lo spreco alimentare**. Si stima che 1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile, equivalente ad un terzo della produzione globale, vengano sprecati ogni anno.

Il secondo evidenzia come, malgrado l'enorme diffusione della fame e della malnutrizione, una grande percentuale dei raccolti venga utilizzata per la **produzione di mangimi e di biocarburanti**.

Il terzo paradosso sottolinea come **per ogni persona affetta da denutrizione, ve ne siano due obese o sovrappeso**.

Nutrire Trento nasce nell'ambito di questa discussione con l'obiettivo di facilitare l'individuazione di proposte e possibili soluzioni a questi problemi che migliorino la qualità del cibo con cui si nutre la città, un cibo che sia sano e salutare, che permetta una adeguata remunerazione per tutti gli

no delle filiere del cibo, l'assetto delle aree agricole urbane e peri-urbane, le connessioni fra città e campagna, l'interpretazione dei nuovi modelli di consumo alimentare, la gestione delle risorse naturali destinate alla produzione di cibo, i problemi nutrizionali legati al cibo, la gestione dei rifiuti e la prevenzione degli scarti di cibo, la perdita della cultura del cibo, i modelli della distribuzione, la relazio-



ne fra le filiere corte e la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), il bilanciamento di prodotti locali con quelli geograficamente più distanti.

Tanti temi e tematiche complesse: le pos-

partecipazione degli attori del sistema alimentare nelle scelte sulle politiche sul cibo, condividendo iniziative e identificando gli obiettivi sull'esempio di quanto fatto nelle città di Milano e Torino (si veda <http://www.comune.milano.it/foodpolicy>)

Perché l'Università si dovrebbe occupare di questi temi e qual è lo stato dell'arte della ricerca in questo ambito?

Così come la filiera del cibo coinvolge tanti soggetti diversi (da chi il cibo lo produce a chi lo consuma), anche l'identificazione di possibili soluzioni ai problemi connessi alla produzione, distribuzione e consumo di cibo hanno di bisogno di diverse competenze che vanno dagli agronomi ai pianificatori, geografi, economisti, nutrizionisti, giuristi, sociologi. Questi temi coinvolgono varie sfere dell'organizzazione della società odier-





na che sono oggetto di studio e di ricerca all'interno dell'Università. L'apporto dell'Università per il momento si è concentrato in un'azione di facilitazione del processo di avvio iniziale del Tavolo, trasferendo competenze e conoscenze derivanti dallo studio della letteratura in questo ambito e da pregresse esperienze dei ricercatori coinvolti.

In futuro potrebbe garantire il monitoraggio dei risultati in termini di coerenza e sostenibilità di politiche e progetti messi in atto. Inoltre, poter osservare da una posizione privilegiata, come attore partecipante, costituisce, per chi fa ricerca, un vantaggio per studiare nel loro divenire processi di cambiamento importanti.

Quali i risultati raggiunti ad un anno dalla partenza?

Nutrire Trento non è un progetto che si muove con schemi e metodologie pre-definite. Sin dall'inizio ha cercato di mettere attorno allo stesso tavolo portatori di interessi diversi, dal cui confronto far nascere possibili soluzioni. Obiettivo iniziale è stato quello di confrontare esperienze e prospettive. Cosa non sempre facile.

Sin dall'inizio è emerso come la città di Trento rappresenti un contesto già molto attivo e propositivo: attorno al cibo si svolgono numerose iniziative. Manca però un coordinamento che eviti frammentarietà, autoreferenzialità e aiuti ad estendere la fascia delle persone sensibili a certi temi.

Come prima azione il Tavolo di lavoro ha definito una piattaforma digitale che permetta di visualizzare simultaneamente gli attori e i luoghi della filiera corta di Trento: produttori, mercati, negozi, gruppi d'acquisto e orti urbani/sociali. La piattaforma è ora in fase di verifica e sarà presto disponibile online per l'adesione e/o la consultazione.

La piattaforma, a cui si aderirà tramite una auto-segnalazione, previa verifica dei criteri di adesione, dovrebbe non solo facilitare il rilancio dell'agricoltura urbana e periurbana sostenibile, facilitando

l'incontro diretto tra produttori e consumatori e valorizzando filiera corta e vendita diretta, ma anche diventare **strumento di informazione e sensibilizzazione per un'alimentazione genuina e per l'adozione di più sani stili di vita**, per la tutela della salute dei produttori e dei consumatori, per la valorizzazione dei prodotti locali di qualità nella **ristorazione scolastica** e nella **filiera del turismo**, per il **recupero di aree incolte come nuove opportunità occupazionali**, per lo sviluppo di un'**agricoltura sociale**, per la valorizzazione di **orti collettivi e fattorie didattiche** e di percorsi finalizzati a far conoscere il ruolo del contadino come produttore di ricchezza e custode del paesaggio. Al momento il tavolo di lavoro, che coinvolge produttori, categorie economiche, ricercatori, professionisti, scuole, gruppi e associazioni di cittadini e che spera di allargarsi presto ad altri interessati, sta lavorando, oltre che sul sito, anche alla predisposizione dei materiali informativi e di comunicazione del progetto: il logo di Nutrire Trento, ideato tramite un concorso per giovani, e materiali informativi con cui diffondere il progetto.

Si tratta di un processo lento, perché si vorrebbe davvero provare a procedere tramite un percorso partecipato. I tempi spesso non coincidono con i desideri dei soggetti coinvolti, ma sono fiduciosi.

Come si fa a conoscere Nutrire Trento e come si partecipa?

La piattaforma, che sarà accessibile da questo sito <http://www.nutritrento.it>, sarà presto presentata durante la giornata di lancio pubblico del progetto (probabilmente in primavera) in cui saranno presenti gli attori e sarà data visibilità a iniziative e progetti.

Come partecipare a Nutrire Trento? Seguendo la "politica d'inclusione" basata sulla strategia delle "4 P": Prodotto, Processo, Progetto, Partecipazione. Sono benvenuti tutti quei soggetti (individuali o collettivi) che hanno un prodotto coerente con gli obiettivi del progetto e che hanno voglia di prendere parte al processo, partecipando.

Le olimpiadi invernali sono un tema che divide: per alcuni sono un'opportunità di crescita economica e per rinnovare gli impianti sportivi, oltre che per dare lustro all'immagine anche turistica del territorio, per altri sono un ingannevole problema economico e ambientale. L'Italia ha candidato per l'edizione del 2026, ancora da assegnare, tre territori: Trentino, Alto Adige e Veneto, attraverso un accordo sovraregionale. Per capire che non si tratta di un'operazione banale si pensi al fatto che il costo per il solo dossier di candidatura per la sola provincia di Trento sarà di oltre 400.000 euro. Allargando lo zoom dal caso specifico e attuale, sul quale ciascuno ha le sue legittime idee, prendiamo in considerazione le critiche di un'organizzazione autorevole quale la **Cipra**. Si tratta della **Commissione internazionale per la protezione delle Alpi**, nata negli anni Cinquanta del '900 da fondatori quali naturalisti, scienziati, tecnici, è oggi costituita dalle principali associazioni di tutela ambientale dell'arco alpino e dotata di un solido comitato scientifico. Sono ben note e diffuse le motivazioni delle province autonome di Trento e Bolzano e del governo a favore dell'evento, e sono quelle indicate in apertura di questo articolo. Sarebbe bene che tutti studiassero con altrettanta attenzione anche le posizioni contrarie di chi studia da

ACL TRENTO È arrivata Klarissa

Novità: il team di volontari de Il Cercapadrone cambia e fonda l'associazione strutturata Associazione canili Lazio sede Trentino, in sigla **Acl Trento**. Acl svolge da dieci anni una intensa ed efficace attività di advocacy, di promozione dei diritti e del benessere dei cani reclusi nei canili del Lazio e non solo. Spesso quei diritti sono tremendamente negati nei canili. La sede trentina ha l'obiettivo di salvare direttamente dei cani, dando loro l'opportunità di trovare casa in Trentino, e soprattutto di divulgare la situazione del randagismo e dei canili nel paese, per creare consapevolezza e cultura cinofila corrette.

Adozione del mese: Klarissa è una vittima del trasferimento di alcuni cani da un canile del Lazio a un altro in Molise, un canile dove non ci sono volontari, che a causa della neve rimane isolato, dove i cani dormono sul cemento, non ci sono educatori né speranze di uscire. Klarissa è arrivata in Trentino, l'abbiamo salvata. È una simil-pastora abruzzese, taglia media, nata nel 2014, socievole. Ha già due anni di canile alle spalle. Per info e adozione 349/2302344 (sms solo per fissare appuntamento telefonico, con nome e località) oppure